

# I MIEI RICORDI

Tobruck – cattura – 26.11.41  
Tobruck – Alessandria 5.2.42  
Alessandria – Geneifa 13.3.42 – C306  
Geneifa – Suez 5.7.42  
Suez – Sud Africa 8.7.42  
Arrivo Sud Africa 22.7.42 Porto Durban  
Durban – Pietermaritzburg 31.7.42  
Pietermaritzburg – Pretoria 1.8.42 Zonder Water Blocco 2 Campo 5  
7.8.42 Blocco 6 Campo 23  
6.3.43 5° Blocco Campo 13  
Partenza dal 5° Blocco 4.4.43 per la disinfezione  
3° Blocco – Partenza dal 3° Blocco 7.4.43  
Arrivo e imbarco Città del Capo 9.4.43 con la nave Queen Mary – Principessa Maria  
Giorno 15.4.43 sosta di 24 ore al porto della Liberia Freetown (oggi Sierra Leone, n.d.r.)  
Arrivo in Scozia – Porto Glasgow 28.4.43 – nello stesso giorno arrivo al Campo 19 di smistamento  
21.4.43 Pasqua un solo pasto e freddo insopportabile  
Partenza dal 19mo 15.5.43 nello stesso giorno arrivo al 75mo Campo  
4.6.43 trasferito per un distaccamento di 70 persone villaggio di Banchory.

Soldato **Maiello Giuseppe**  
Matricola 338979 Campo n° 306  
Chief P.P. W. Postal Centre  
M.C.F.

Quello riportato è il “diario di un prigioniero”, una sequenza di date e di spostamenti in un arco di tempo di circa 19 mesi, la cronologia di un anno e mezzo di non vita da annotare per non perderne la memoria. E’ il diario di mio suocero, di cui spesso egli parlava senza che nessuno lo avesse mai visto o letto,



Il soldato Giuseppe Maiello (in piedi a sinistra nella foto), a Tripoli con altri commilitoni.

un diario scritto sulle pagine bianche di un libro di preghiere, di cui veniva fornito ogni prigioniero dal comando delle forze alleate.

Un diario cercato dopo la sua morte e ritrovato con difficoltà proprio perché tutti ci aspettavamo un altro tipo di diario, quello che contenesse gli elementi essenziali di tutte le storie vissute nel periodo di guerra e di prigionia, con cui ci intratteneva davanti al camino nelle serate in famiglia d'inverno o nelle lunghe conversazioni serali estive, al fresco davanti la Chiesa di S. Maria. Perché mio suocero, come mio padre, amava molto raccontare, raccontarsi ed ascoltare. Il suo narrare, quand'anche riferito ad eventi accaduti negli oltre sette anni tra guerra e prigionia, si concretizzava sem-

pre in racconti di vita e di speranze, di cambiamenti di prospettive e di impegno nella vita, e perciò sempre accattivante.

Il soggiorno in Scozia era stato per lui un periodo di grande maturazione; lo si intuiva dal racconto delle storie vissute nella segheria, dove aveva lavorato da prigioniero, dalla descrizione della costruzione del rapporto di stima ed affetto con il proprietario della stessa

— 44 —

Il Signor dei Signori s'ascose  
Per avere l'impero dei Cuor.  
Dei tuoi figli ecc.

**ODO SUONAR**

Odo suonar la squilla della  
Che dolcemente invita alla preghiera  
Per rallegrar il cuor, l'anima mia:  
Ave Maria

Vedo aleggiar di cielo un messag-  
gero

Che soave disvela un gran mistero  
Col salutar la Verginella pia:  
Ave Maria

O Gabriel, celeste Serafino,  
Unendomi all'accento tuo Divino,  
Vo' dir nella tua dolce compagnia:  
Ave Maria

All'appressar dell'ultima mia sera  
Aiutami a ripeler la preghiera  
Dolce cotanto in vita all'anima mia:  
Ave Maria

Non tremero' per quei suppremi  
istanti

Se muoverai le labbra mie anelanti  
A mormorar nell'ultima agonia:  
Ave Maria

I MIEI  
RICORDI

**TOBRUCK-**  
CATTURA-26-11-41-

**TOBRUCK-ALESSANDRIA**  
A-5-2-42-*almondia*

**GENEVA 19-3-42-C.306**

**GENEVA SUEZ 5-7-42**

**SUEZ SUD AFRICA 2-2**

**42. ARRIVO SUD AFRICA =**

**26-7-42 PORTO DURBAN**  
**DURBAN-PRETORIAMBURG**



Il prigioniero Giuseppe Maiello  
(in piedi a destra nella foto) con  
altri commilitoni.

segheria, che avrebbe voluto tenerlo con sé anche dopo la guerra come il figlio che non aveva o che aveva perduto, dalla rievocazione delle scoperte gastronomiche nel pur misero panorama della cucina inglese, dal ricordo delle sterline che guadagnava con il lavoro e non riusciva a spendere e che portò in Italia arrotolate nelle sigarette per evitarne la confisca all'arrivo. Lo stile di vita anglosassone, assaporato nel suo soggiorno scozzese da prigioniero, aveva fortemente scosso la sua precedente visione del mondo, tant'è che al suo ritorno non resisté allo sfacelo trovato in patria e rapidamente emigrò con tutta la famiglia in Canada.

Nelle pagine del libro di preghiere destinate ai ricordi sono riportati anche una serie di indirizzi, che sono rimasti per tutta la vita di mio suocero un punto di nostalgico riferi-

mento. Spesso mi chiedeva di programmare insieme un viaggio in Scozia per poter ricercare e rincontrare le persone a suo tempo conosciute, ma questo viaggio non lo abbiamo mai realizzato.

Il diario, però, non riporta niente di tutto questo ma è solo una scarna cronologia di sofferenze, inclusa quello della fame anche nel giorno di Pasqua del 21 aprile 1943 ed il freddo insopportabile patito. Mio suocero aveva sentito il bisogno di appuntare queste notizie dolorose perché altrimenti le avrebbe dimenticate, incline come era a ricordare sempre e solo il meglio ed il bene della vita.

***Antonio Malorni***